

Codice scheda: ASC A4570341 (Microscheda: 3983D9/12)

Luogo e data: TORINO - 12/07/1901

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: SALESIANI

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Esprime dolore per mancanza di concordia e di pace fra i Confratelli e mette in guardia contro le possibili cause: discussioni di politica, spirito di nazionalità o mormorazione. Esorta alla preghiera.

Torino, 12 luglio 1901

Carissimi Figli in G. C.

Dalle lettere ricevute da parecchi di voi e dalle relazioni avute da alcuni che da codesta casa vennero a Torino ho potuto rilevare che non regna fra di voi quella pace e concordia che rendono le comunità religiose dimora della felicità e quasi anticamera del Paradiso. Dalle lettere scorgo in parecchi il desiderio di cambiar casa ed ispettoria. Quanto mi fa pena che i cari i miei figli si trovino così a disagio ed inquieti! Ho voluto indagare quali possano essere le cause di tale stato di cose. Parmi aver potuto riconoscere che una causa si è la stessa guerra civile che divide gli animi e li muove gli uni contro gli altri. Quanto a noi Salesiani ricordiamoci sempre degli avvisi di Don Bosco di non mai occuparci di politica e a tal fine non applicarci alla lettura di nessun giornale. Appena qualche Superiore può leggerne qualcuno solo per sapere a qual punto trovansi le faccende pubbliche senza però mai parteggiare per nessuno dei famigliari colloqui.

Altra causa del vostro malessere mi si presentò lo spirito di nazionalità. Oh! Cari miei, non fate mai distinzione tra Colombiani ed Italiani: questi rispettino ed amino quelli e quelli a loro volta siano affezionati a questi. Se siete tutti fratelli in Gesù Cristo: tutti figli di Maria Ausiliatrice; tutti discepoli del nostro caro Don Bosco che con suo gran cuore abbracciava senza distinzione la gioventù di tutte le nazioni e raccomandava ai suoi figli di guardarsi bene dal biasimar i costumi di questo o di quell'altro popolo e disprezzarne l'indole e le inclinazioni. Se vi è qualche difetto, i Superiori procurino di correggerli

con carità senza mai offendere le suscettibilità nazionali.

Terza causa (e forse la più efficace dei vostri mali) parmi essere la mormorazione, che purtroppo si era introdotta fra di voi. Quanto male produce questo flagello delle comunità! L'insubordinazione, la diffidenza, le dissensioni, perfino le sacrileghe defezioni sogliono essere conseguenze di questo gran nemico delle anime.

Si vede proprio che il demonio era indispettito e rabbioso per il gran bene che si andava operando in codesta Ispettoria, specie vedeva di mal occhio la riuscita di tante belle vocazioni e cercò di vendicarsi con l'introdurre la mormorazione ed in parte gli riuscì la sua maligna trama. Fatevi coraggio: risolvete tutti di astervi assolutamente da questo grande difetto e vedrete la pace e la felicità ritornare fra di voi. Qualche provvedimento prenderanno i vostri Superiori, specialmente quello dell'apertura di qualche nuova casa, che so essere da voi desiderata. Se non si potrà effettuare subito (essendo cosa che esige tempo e ponderazione) abbiate pazienza: poco alla volta con l'aiuto di Dio si riuscirà. Aprite il cuore alla confidenza nei vostri Superiori ed amatevi tutti come buoni fratelli e pregate il dolce cuore di Gesù ad accendere in tutti i vostri cuori quel Sacro fuoco che è venuto portar sulla terra, il fuoco della carità. A tal fine pregherà pure

Il vostro Aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

Corino 12 - VII - 1901

Carissimi Figli in G. C.

Dalle lettere ricevute da parecchi di voi e dalle relazioni avute da alcuni che da codesta casa vennero a Corino ho potuto rilevare che non regna fra di voi quella pace e concordia che rendono le comunità religiose dimora della felicità e quasi anticamera del Paradiso. Dalle lettere scorgo in parecchi il desiderio di cambiar casa ed ispezione. Quanto mi fa pena che i cari miei figli si trovino così a disagio ed inquieti! - ho voluto indagare quali possono essere le cause di tale stato di cose. Parmi aver potuto riconoscere che una causa si è la stessa guerra civile che divide gli animi e li muove gli uni contro gli altri. - Quanto a noi Salesiani ricordiamoci sempre

3983 D9

degli avvisi di D. Bosco di non mai occuparsi di politica e a tal fine non applicarsi alla lettura di nessun giornale. Appena qualche superiore può leggerne qualcuno solo per sapere a qual punto trovansi le faccende pubbliche senza però mai parteggiare per nessuno nei famigliari colloqui. Altra causa del vostro malessere mi si presenta lo spirito di nazionalità. Oh! cari miei, non fate mai distinzione tra galombiani ed Italiani: questi rispettino ed amano quelli e quelli a lor volta siano affezionati a questi. Siete tutti fratelli in G. C.: tutti figli di Maria Ausiliatrice; tutti discepoli del nostro caro D. Bosco che col suo gran cuore abbracciava senza distinzione la gioventù di tutte le nazioni e raccomandava ai suoi figli di guardarsi

3983 D10

Bene dal biasimar i costumi di questo
e di quell'altro popolo e disprezzarne l'in-
dole e le inclinazioni. Se vi è qualche
difetto, i Superiori procurano di corregger-
li con carità senza mai offendere le
susettibilità nazionali.

Terza causa (e forse la più efficace
de' vostri mali) parmi essere la mor-
morazione, che pur troppo si era in-
trodata fra di voi. Quanto male pro-
duce questo flagello delle comunità!
L'insubordinazione, la diffidenza, le
dissenzioni, perfino le sacrileghe defe-
zioni sogliono essere conseguenze di
questo gran nemico delle anime.

Si vede proprio che il Demonio era
indispettito e rabbioso pel gran bene
che si andava operando in codesta I-
spettoria, specie vedeva di mal occhio
la riuscita di tante belle vocazioni e
cerco di vendicarsi coll'introdurre la

mormorazione ed in parte gli riuscì
la sua maligna trama. - Fatevi coraggio:
risolvete tutti di astenervi assolu-
tamente da questo grande difetto
e vedrete la pace e la felicità ritornare
fra di voi. - Qualche provvedimento
prenderemo: i vostri Superiori, spe-
cialmente quello dell'apertura di questa
che nuova casa, che so essere da voi
desiderata, se non si potrà effettuare
subito (essendo casa che esige tempo e
ponderazione) abbiate pazienza: poi
alla volta dell'ajuto di Dio si riuscirà.
Aprite il cuore alla confidenza nei vo-
stri Superiori ed amatevi tutti come
buoni fratelli e pregate il Dolce Cu-
ore di Gesù ad accendere in tutti i
vostri cuori quel sacro fuoco che
è venuto portar sulla terra, il fuoco
della carità. A tal fine pregherò pure

Il Vostro Aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua